

L'UNIONE NAZIONALE CAMERE MINORILI

RILEVA

che dalla lettura dello schema di legge delega approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 10 febbraio, come disponibile nei mezzi di informazione, emerge una riforma della giurisdizione familiare e minorile incompleta e contraddittoria che mantiene in sostanza tutte le criticità ed incertezze ad oggi presenti nel sistema, soprattutto sul piano del c.d. doppio binario di competenza in ambito civile, a discapito dell'effettività del diritto di difesa e tutela

OSSERVA

che la rinuncia alla creazione di un'unica ed unitaria giurisdizione costituisce una grave perdita per il futuro della Giustizia soprattutto nel cruciale settore dei diritti della persona, delle persone minori di età e della famiglia

RIBADISCE

che, come già osservato in altre occasioni, la giurisdizione delle relazioni richiede l'affermazione di principi ad essa connaturati ed irrinunciabili di **unitarietà, specializzazione, multidisciplinarietà, prossimità, formazione** e la necessità di prevedere, nel principio del contraddittorio la semplificazione e riduzione dei riti processuali con l'applicazione del medesimo rito in tutti i procedimenti di affidamento dei figli minori, separazione e divorzio e di modifica delle condizioni precedentemente stabilite dall'A.G

AUSPICA

che le osservazioni più volte avanzate dagli operatori del settore a vario titolo intervenuti nel percorso della riforma sulla Giustizia possano trovare accoglimento per conseguire una concreta riforma attraverso l'istituzione del Tribunale della persona e delle relazioni familiari.

Milano, 11 marzo 2015

Avv. Paola Lovati

Presidente

Avv. Serena Lombardo

Avv. Rebecca Rigon

Responsabili Nazionali Settore Civile